

RASSEGNA STAMPA
del
29/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 28-03-2012 al 29-03-2012

28-03-2012 Basilicanet.it Costituito a Noepoli circolo associazione "Vola"	1
29-03-2012 La Citta'di Salerno aperta la strada per marina	2
29-03-2012 La Citta'di Salerno la ricostruzione bloccata dalla burocrazia	3
29-03-2012 Gazzetta del Sud I migranti partono oggi alla volta dei centri di Bari e Caltanissetta	4
29-03-2012 Gazzetta del Sud La frana al Santuario Sopralluogo di Torchia	5
29-03-2012 Gazzetta del Sud Vallone chiede fatti concreti alla Regione	6
29-03-2012 Gazzetta del Sud Oggi un Consiglio sul Parco acquatico	8
28-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Tropea: frana un costone di roccia sul litorale	9
28-03-2012 Il Giornale di Calabria.it È già scattato l'allarme incendi. Primi interventi del Corpo forestale	10
28-03-2012 Il Mattino (Avellino) Marco Ingino Pratola Serra. La temuta invasione dei profughi libici, almeno per il momento, non c...	12
28-03-2012 Il Mattino (Sud) Umberto Celentano Vico Equense. Primo giorno del nuovo dispositivo di transito in corso Caulino,	13
28-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno A Serrone una serata in allegria per ringraziare i volontari dell'emergenza antineve	14
28-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno Chiuso per frana il tratto della strada statale 5 "Via Tiburtina Valeria" in provincia di Pescara	15
28-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno Emergenza incendi, Canadair ed elicotteri impegnati su 20 roghi	16

Costituito a Noepoli circolo associazione "Vola"

Costituito a Noepoli circolo associazione "Vola"

Basilicanet.it

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Costituito a Noepoli circolo associazione "Vola"

28/03/2012 16:01

BASCostituito a Noepoli il circolo dell'associazione Vol.A volontari per l'ambiente, servizio di Protezione Civile per la Val Sarmento, responsabile del circolo di Noepoli è Antonio Motta, di quello zonale Val Sarmento Enrico Nulli. L'altra sera la presentazione ufficiale alla presenza del Presidente regionale Giuseppe Amodeo. Alla iniziativa ha preso parte il vice presidente del Parco nazionale del Pollino Franco Fiore che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa.

"La Protezione Civile - ha detto - è l'organo che si occupa della previsione, prevenzione e gestione degli eventi straordinari, ma ha anche il compito di migliorare la capacità e la qualità dell'intervento in caso di calamità, favorendo la formazione dei volontari, sia sul piano teorico, sia favorendo la sperimentazione dei comportamenti più idonei ad affrontare e superare ogni possibile emergenza.

La conoscenza del territorio e delle soglie di pericolo per i vari rischi è fondamentale per rendere efficiente la macchina dei soccorsi, anche per individuare gli indirizzi e le linee dei vari tipi di interventi di prevenzione possibili, e i gruppi di protezione civile questo servizio lo offrono con estrema professionalità. Li abbiamo visti lavorare durante l'emergenza neve, ma anche spendersi in qualsiasi situazione di precarietà per garantire l'incolumità delle persone, e/o dei beni e dell'ambiente, non va dimenticata la loro opera per far fronte al pericolo incendi".

BAS 05

aperta la strada per marina

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: **29/03/2012**

[Indietro](#)

VIETRI SUL MARE

Aperta la strada per Marina

" Vietri sul mare. Riaperta nella serata di ieri via Costabile, la strada che collega il centro a Marina, dopo la messa in sicurezza ed il ripristino della viabilità necessari in seguito a una frana.

" «Il danno della roccia era di tipo strutturale e non superficiale, per questo motivo abbiamo richiesto l'intervento del Genio civile e dei suoi tecnici specializzati - ha detto l'assessore alla Protezione civile, Giovanni Di Mauro- per poter riaprire la strada nella totale sicurezza» . E' stata messa una gabbia alla roccia. (i.d.c.)

la ricostruzione bloccata dalla burocrazia

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 29/03/2012

Indietro

Sarno. Vengono a galla le contraddizioni di un sistema che di fatto sta frenando la consegna degli alloggi ai legittimi assegnatari

La ricostruzione bloccata dalla burocrazia

Ventisette famiglie non possono entrare in possesso della casa se prima non ci sono gli espropri

Collaudi sospesi dai contenziosi fra Arcadis e ditte

" SARNO. Sarno non riesce a chiudere i conti con la frana del 1998. Esplode la rabbia degli alluvionati che, dopo 14 anni, devono ancora fare i conti con la burocrazia lenta e con le contraddizioni di un sistema che si è di fatto accartocciato su stesso.

" Scarsa connessione tra le istituzioni interessate alla base di torti non ancora rimediati, che rischiano di scavare un solco, anche economico tra chi ha subito e chi non ha subito la tragedia. Gli appartamenti del lotto 11 di via Casasale, destinato alla ricostruzione degli alloggi in sito, sono quasi completati, ma potrebbero non essere assegnati fino a quando non verranno completate le procedure di esproprio. In pratica, i suoli sui quali sorgono non hanno ancora una connotazione e finché non saranno complete le procedure, nessuno potrà intestarsi le case.

" Così, ventisette famiglie sono sulle spine per riavere la loro casa, cancellata dalla colata anche perché qualche pratica di esproprio giace su qualche scrivania. Altri, sempre per gli stessi problemi urbanistici non possono intestarsi i suoli e non hanno garanzie da fornire alle banche per ottenere un finanziamento a concorso del contributo erogato dallo Stato per riattare gli alloggi semidistrutti. La beffa, poi, potrebbe arrivare quando i cavilli saranno superati, perché i futuri intestatari potrebbero essere chiamati a pagare gli oneri di urbanizzazione, facendosi carico di ulteriori costi non previsti per i servizi a corredo degli immobili realizzati dall'Arcadis.

" Un duro scambio di note tra l'ufficio comunale preposto e l'agenzia ha evidenziato una sorta di volontà di voler sfuggire alla realtà, mettendo in evidenza come la ricostruzione non sia solo partita per le opere di sicurezza, ma che vi sono le questioni dei privati da seguire. Proprio sulle opere pubbliche, poi, viene denunciato come, dopo anni, nella zona di Sant'Eramo, la linea rossa sia ferma al 1998 nonostante i lavori, perché contenziosi con le ditte esecutrici e l'Arcadis bloccherebbero i collaudi.

" Un grande paradosso che si aggiunge a un'altra denuncia degli alluvionati che chiedono di sapere dal Comune che fine hanno fatto circa 250mila euro pervenuti per beneficenza nel 1998 da vari enti e scomparsi nella contabilità generale, sollecitandone un impiego a garanzia di mutui per chi deve ricostruire e non può averli per gli ostacoli che la stessa burocrazia ha creato. Roberto Robustelli, consigliere comunale del Pd, simbolo della frana di Sarno: «Credo che sia giunto il momento di riunire tutte le componenti consiliari, l'esecutivo e gli altri attori. È assurdo continuare così perché si rischia di non vedere mai completata la ricostruzione».

Gaetano Ferrentino

© riproduzione riservata

g11

I migranti partono oggi alla volta dei centri di Bari e Caltanissetta

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"I migranti partono oggi alla volta dei centri di Bari e Caltanissetta"*Data: **29/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (29/03/2012)

Torna Indietro

I migranti partono oggi alla volta dei centri di Bari e Caltanissetta

Sant'Andrea Jonio Partono oggi gli 83 migranti sbarcati lunedì scorso sulle coste di Santa Caterina Jonio.

I loro nuovi punti di arrivo saranno i centri di accoglienza di Bari e Caltanissetta, mentre due minori sono già stati separati dal gruppo nei giorni scorsi e inviati nei centri dedicati proprio ai minori non accompagnati.

In questi giorni il gruppo di migranti, in prevalenza afgani e pakistani, ha trascorso il proprio tempo nella palestra comunale, non più, dunque nella vecchia scuola elementare per ragioni di spazio. Una scelta che ha sollevato la lamentela di qualche genitore, visto che la struttura sarebbe anche in uso alle vicine scuole cittadine, ma che ha trovato poi una rapida composizione.

Il primo cittadino Domenico Criniti ha espresso soddisfazione per come è stata gestita l'emergenza, lodando anche l'impegno profuso dal gruppo comunale di Protezione civile della vicina Sant' Andrea Jonio, che nel giro di pochi mesi ha acquisito oramai una certa esperienza sul campo delle emergenze umanitarie.

In questi giorni si è visto anche il lavoro sul campo da parte delle forze dell'ordine - polizia, carabinieri e Guardia di finanza - che sin dalle prime ore di lunedì scorso erano già sulle tracce dei fuggitivi appena sbarcati in località Miloti e dei tanti volontari, dalla Croce rossa italiana a "Save the children" all'Azienda sanitaria provinciale.

Non è la prima volta che si verifica un'emergenza del genere e, probabilmente, non sarà l'ultima vista la frequenza di sbarchi in un territorio costiero racchiuso in una ventina di chilometri. Per Criniti si tratta, comunque, «di un nuovo inizio» per S. Caterina Jonio, che dovrà spendersi, intanto, sulla strada della solidarietà per poi programmare possibili percorsi di integrazione, sulla scorta di modelli che, seppure pochi, in Calabria hanno mostrato la loro fattibilità. «Anche da questo progetto - ha concluso - passa il percorso per rimettere in piedi la nostra cittadina». (f.r.)

La frana al Santuario Sopralluogo di Torchia

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"La frana al Santuario Sopralluogo di Torchia"*Data: **29/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (29/03/2012)

Torna Indietro

La frana al Santuario Sopralluogo di Torchia

CASTROVILLARIII sottosegretario alla Presidenza della Regione con delega alla Protezione civile Franco Torchia, insieme a al consigliere Gianpaolo Chiappetta, stamattina alle 11 effettueranno un sopralluogo alla frana vicino al Santuario. L'iniziativa rientra nel novero degli interventi mirati che «sta portando avanti - l'amministrazione comunale per coinvolgere istituzioni ed organismi sulla delicata questione e per dare soluzione all'annosa problematica riguardante il dissesto idrogeologico del centro storico».

Il vescovo Nunzio Galantino, che sta seguendo da vicino la vicenda, ha sottolineato: «Mi aspetto, innanzitutto, che il Santuario venga messo in sicurezza dal punto di vista geologico ed ambientale. La Diocesi rispetta il lavoro di chi ha la responsabilità di rispondere a questo tipo di emergenze». E se da un lato «non possiamo assumere le responsabilità al posto delle Istituzioni preposte», dall'altro «possiamo solo operare in sinergia per il raggiungimento di obiettivi molto chiari: la salvaguardia della natura, l'accessibilità al Santuario ed il rispetto dei fedeli che devono avere la possibilità di fruirlo senza ulteriori disagi»(a. bisc.)

Vallone chiede fatti concreti alla Regione

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Crotone -

Gazzetta del Sud*"Vallone chiede fatti concreti alla Regione"*

Data: 29/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Crotone (29/03/2012)

Torna Indietro

Vallone chiede fatti concreti alla Regione Con 7 frane attive nella frazione è emergenza idrogeologica: servono 6 milioni di euro per intervenire

Francesca Travierso

«Speculare politicamente sulle disgrazie delle persone è una cosa gravissima; una delle ragioni per cui la politica è caduta così in basso nella considerazione della gente. Tanto più se a farlo è un organo tecnico e non politico come la Protezione civile regionale». Ci sono andati giù duro, il sindaco Peppino Vallone e l'assessore comunale ai Lavori Pubblici Claudio Liotti, durante la conferenza stampa sull'emergenza idrogeologica in atto a Papanice. E soprattutto hanno rimandato al mittente le accuse che il sottosegretario alla Protezione civile, Franco Torchia avrebbe rivolto al Comune nel corso di un incontro con una delegazione di cittadini della frazione.

«È inammissibile – ha sbottato Vallone – che il sottosegretario invece di dare risposte concrete ai bisogni della gente giochi a scaricabarile accusandoci di non aver fatto nulla per Papanice. Meno male che nella delegazione che lo ha incontrato c'era proprio la persona che ha consegnato nel suo ufficio lo studio effettuato dal Comune subito dopo le frane. E meno male che ho qui la lettera che io stesso ho inviato al presidente della Giunta regionale Giuseppe Scopelliti il 15 marzo chiedendo un incontro urgente. Sto ancora aspettando la risposta».

Non ci stanno, dunque, gli amministratori comunali a prendersi colpe che ritengono di non avere. «In questo modo si confondono i cittadini – ha aggiunto Liotti – e soprattutto si aggira il problema. Perché il problema vero è che nella riunione in Prefettura la Protezione civile ha detto che per l'emergenza Papanice la Regione non ha una lira». E invece di soldi ne servirebbero tantissimi per sanare la situazione della frazione: «Almeno sei milioni di euro», ha spiegato il dirigente dei Lavori pubblici Gianfranco De Martino. Perché la situazione di Papanice è ormai chiarissima, come ha rilevato l'analisi geomorfologica commissionata all'indomani dei movimenti franosi dall'amministrazione comunale: «L'abitato di Papanice sorge su un pianoro che si trova su una collina, delimitato da due ripide scarpate. Ovviamente più si costruisce a ridosso delle scarpate, più il rischio aumenta». Le abbondanti piogge hanno fatto il resto «provocando circa 7 movimenti franosi attivi che mettono a rischio una decina di abitazioni, quattro o cinque delle quali in maniera immediata».

Lo studio geomorfologico è stato quindi consegnato tra gli altri alla Protezione civile regionale, «che oltre un mese fa – ha sostenuto o il sindaco Vallone – ci ha garantito che avrebbe avviato un monitoraggio approfondito dei movimenti franosi. La stessa cosa che ci ha ripetuto ieri. È segno che nell'ultimo mese nulla è stato fatto». Il primo cittadino ha, quindi, spiegato come intende muoversi il Comune a tutela della frazione Papanice. «Il problema va affrontato in sinergia con gli altri enti – ha spiegato – ma intanto noi stiamo programmando un primo intervento strutturale sul sistema di drenaggio delle acque; appena il terreno si sarà un po' asciugato libereremo i canali che si sono otturati per far defluire l'acqua che si è accumulata sotto i terreni di frana».

Vallone chiede fatti concreti alla Regione

«Stiamo poi costituendo – ha aggiunto Liotti – un tavolo tecnico per affrontare la questione concretamente, oltre alla convocazione del Consiglio comunale aperto che terremo la prossima settimana nella palestra della scuola media di Papanice e al quale abbiamo invitato anche Provincia e Regione».

In chiusura, però, è arrivato il monito di Vallone. «Non voglio criminalizzare nessuno – ha puntualizzato il sindaco – ma la maggior parte del dissesto idrogeologico lo hanno provocato gli interventi dell'uomo. Alcune delle case a rischio sono prive di condono edilizio, perché sono state costruite su zone a rischio massimo (R4) e quindi non potevano essere sanate. Per non parlare degli interventi edilizi su aree riempite con materiale di riporto». «Questo per dire – ha concluso il sindaco – che ci dovremmo guardare tutti allo specchio e assumerci le nostre responsabilità».

Oggi un Consiglio sul Parco acquatico

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Oggi un Consiglio sul Parco acquatico"*

Data: 29/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (29/03/2012)

Torna Indietro

Oggi un Consiglio sul Parco acquatico

rendeTorna a riunirsi oggi il Consiglio comunale di Rende. All'ordine del giorno l'approvazione del progetto preliminare dei lavori di realizzazione del parco acquatico di Santa Chiara. Alla seduta parteciperanno anche i tecnici progettisti dello studio Capolei di Roma. Intanto il capogruppo della Lista Scopelliti Presidente, Pino Munno, nonché presidente della Commissione controllo e garanzia, interroga il sindaco, Vittorio Cavalcanti «sui motivi – spiega in una nota – per cui l'Amministrazione comunale non dà ancora seguito alla gara d'appalto con la quale era stata conclusa la procedura finalizzata alla costruzione della nuova Scuola Materna di Roges in via Bari». Spiega come tale intervento non necessiti di oneri per il Comune, che il suddetto intervento è stato programmato dalla precedente amministrazione nel piano di dismissione dei beni di proprietà del Comune stesso, che la gara d'appalto è stata espletata da ormai circa un anno, che l'eventuale indizione di una nuova gara d'appalto potrebbe essere impugnata da coloro i quali hanno, o meno, partecipato alla precedente. «Premesso ciò – dice Munno – invito il Sindaco a rendersi parte diligente al fine di dar seguito alla suddetta procedura senza ulteriori indugi o, in alternativa, spieghi quali siano state le motivazioni amministrative o politiche, che hanno indotto l'Amministrazione a non soddisfare la legittima aspettativa dei cittadini». Sull'altro fronte il consigliere Andrea Cuzzocrea, introducendo il tema del Psc, ricorda come «i principi ispiratori della pianificazione comunale del territorio, dettati dalla Lur 19-2002 e successive modifiche, sono basati sui concetti di partecipazione, sussidiarietà e sostenibilità. Il principio di sostenibilità è alla base di una delle principali innovazioni nella pianificazione urbanistica a scala comunale. A tal riguardo ritengo che la pianificazione non deve essere pensata, come in passato, come un semplice e mero strumento di assetto fisico del territorio, ma soprattutto come uno strumento che vuole e deve promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio. Allo stesso modo la partecipazione attiva di chi ne è portatore di interessi è uno dei principi su cui si fonda lo sviluppo sostenibile e comunque uno dei principi ispiratori di massimo interesse delle legge urbanistica regionale».(sal.sum.)

Tropea: frana un costone di roccia sul litorale

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Tropea: frana un costone di roccia sul litorale"

Data: **28/03/2012**

[Indietro](#)

Tropea: frana un costone di roccia sul litorale

Un grosso pezzo di promontorio lungo il litorale di Tropea è franato sulla costa. L'area è stata interdetta all'accesso del pubblico per motivi di sicurezza

Mercoledì 28 Marzo 2012 - Dal territorio -

Nel pomeriggio di ieri un enorme blocco di roccia si è staccato da un promontorio situato lungo il litorale di Tropea, a poche decine di metri dal confine con la frazione di Santa Domenica.

Il massiccio di roccia ha dimensioni di circa 15 metri ed è letteralmente crollato sulla riva, staccandosi dal costone.

La frana ha interessato una piccola caletta poco frequentata in questo periodo, il cui unico accesso avviene attraverso una ripida scaletta che scende lungo la rupe.

Fortunatamente l'incidente non ha coinvolto persone e sul luogo si sono recate, immediatamente dopo l'allarme, squadre della Guardia Costiera, dei Carabinieri, della Polizia municipale e della Protezione Civile locale, mentre un elicottero della Forestale ha sorvolato la zona dall'alto per valutare eventuali altri rischi.

L'area del crollo è stata interdetta e transennata dalla Protezione Civile, la quale comunica che rimarrà tale finché non verranno effettuate indagini per verificarne lo stato di sicurezza.

Redazione/sm

È già scattato l'allarme incendi. Primi interventi del Corpo forestale

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Giornale di Calabria.it, Il

""

Data: **29/03/2012**

Indietro

Primo piano

Vai alle altre notizie di «Cronaca»

È già scattato l'allarme incendi. Primi interventi del Corpo forestale

28 marzo 2012

Torna la stagione degli incendi in Calabria. Negli ultimi giorni il Corpo forestale dello Stato, attraverso il personale dei vari Comandi Stazione della provincia di Catanzaro, è intervenuto direttamente per svolgere attività di coordinamento dei mezzi aerei e per impedire che venissero distrutti diversi ettari di soprassuolo boscato. In particolare nella giornata del 19 marzo, secondo quanto reso noto, il personale del Comando Stazione di Girifalco, a seguito di segnalazione 1515 fatta dalla Centrale Operativa del CFS di Reggio Calabria è intervenuto in località "Acquafredda" di Lamezia Terme per svolgere delle attività di spegnimento, nonché le attività indagine per cercare di risalire all'autore dell'incendio boschivo. La superficie distrutta, secondo una prima stima ammonta, a 18.00.00 ettari circa di bosco di alto fusto di querce, pino marittimo e sporadiche piante di ontano. Sul posto un elicottero della Protezione Civile con sede a Germaneto di Catanzaro per evitare che le fiamme interessassero diverse centinaia di ettari di superficie boscata a rischio. Nella giornata del 20 marzo diversi incendi hanno interessato il territorio provinciale. Il Comando Stazione di Tiriolo è intervenuto le fiamme rischiavano di devastare vasti territori del comune di Miglierina. Nonostante l'intervento di un Canadair della Protezione Civile dall'aeroporto di Lamezia Terme e di un elicottero della Protezione Civile partito da Germaneto l'incendio ha interessato diverse centinaia di ettari di superficie boscata. Analogo copione per la giornata del 21 marzo quando le fiamme hanno interessato la località "Cantarelle, nel comune di Lamezia Terme, ed hanno investito un bosco misto di Castagno. Sul posto è intervenuto il personale del Comando Stazione di Girifalco per coordinare l'intervento di un Canadair della Protezione Civile partito l'aeroporto di Lamezia Terme. Il giorno successivo le fiamme hanno interessato il comune di Motta Santa Lucia dove, dalle prime ore del mattino, era in atto un incendio che stava interessando un bosco misto di castagno, robinia ed ontano ubicato a monte dei tornanti della SP 64 con pericolo per una civile abitazione. L'incendio è stato spento dal personale CFS intervenuto con alcuni volontari. Nella giornata del 23 marzo le località maggiormente interessate dagli incendi sono state la frazione di "S. Maria" in agro del Comune di Lamezia Terme, nonché la frazione di Vallericciardi. La zona che ha registrato danni maggiori è stata quella della frazione di S. Maria dove sono andati distrutti almeno 60.00.00 ettari di territorio boscato costituito da macchia mediterranea, alto fusto di querce e rimboschimento di pini nonché sporadiche piante di ontano. Sul posto interveniva il personale del Comando Stazione di Girifalco per coordinare i due Canadair della Protezione Civile stanziati su Lamezia Terme che operavano a partire dalla tarda mattinata. Anche la giornata di sabato 24 marzo è stata interessata dalle fiamme. Questa volta è toccato al comune di San Vito sullo Jonio, dove l'incendio ha interessato alcuni ettari di bosco ceduo di castagno e terreno incolto. Sul posto il personale del Comando Stazione di Girifalco per coordinare l'elicottero Augusta AB 412 del Corpo Forestale dello Stato. Infine, nella giornata di domenica 25 marzo, le fiamme hanno interessato diversi ettari di territori boscati ricadenti nei comuni di Amaroni, Girifalco e Jacurso. Per lo spegnimento è stato impiegato un Canadair della Protezione Civile. "Sulle zone incendiate - si legge nella nota - intervengono i Comandi Stazione competenti per territorio per svolgere specifiche indagini con lo scopo di rinvenire ogni utile elemento utilizzabile per risalire agli autori nonché, effettuare gli accertamenti tecnici per verificare l'entità dei danni subiti attraverso l'uso di apparati GPS in dotazione".

È già scattato l'allarme incendi. Primi interventi del Corpo forestale

Marco Ingino Pratola Serra. La temuta invasione dei profughi libici, almeno per il momento, non c...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

28/03/2012

Chiudi

Marco Ingino Pratola Serra. La temuta invasione dei profughi libici, almeno per il momento, non c'è stata e, probabilmente, non ci sarà mai. A Serra di Pratola, piccola frazione di Pratola Serra, però, lo stato di agitazione da parte dei cittadini è scattato lo stesso e, per circa 48 ore, ha visto la popolazione, composta da circa 300 persone, pronta ad erigere barricate. Lunedì sera, infatti, uomini, donne, anziani e bambini sono scesi in strada per chiedere spiegazioni alle autorità competenti e dire no a quella che reputavano essere una sorta di invasione. Ieri sera, invece, l'intera frazione si è riunita nel centro sociale per fare il punto della situazione. Alla base della protesta, stando a quanto dichiarato sia dai residenti che dallo stesso sindaco, Antonio Aufiero, non ci sarebbe stata alcuna motivazione razziale. «La nostra preoccupazione non avuto alcuno sfondo razzista – hanno dichiarato gli abitanti del centro storico –. In questa piccola frazione siamo appena in trecento e registrare l'arrivo di 150 profughi nordafricani, che avrebbero occupato case ancora senza agibilità ed i giusti requisiti, avrebbe di fatto trasformato questo territorio in una sorta di ghetto». Per adesso, però, la vicenda continua a restare circoscritta nell'alveo del sospetto e della vox populi. «In realtà – ha spiegato il sindaco, Antonio Aufiero – dalle mie verifiche, di questo presunto arrivo di profughi in paese non ho avuto riscontri né in Prefettura, né alla Protezione civile. Malgrado ciò, sollecitato dai cittadini, ho informato perfino i carabinieri che hanno avviato una serie di indagini». Sospetti e indiscrezioni, tuttavia, come hanno spiegato ieri sera dai cittadini nel corso dell'assemblea pubblica, «sono stati alimentati dall'intensa attività di preparazione che nei giorni scorsi è stata fatta dai dipendenti di un'agenzia immobiliare di Napoli a cui un imprenditore edile originario di Montecalvo avrebbe affidato l'incarico di trovare una soluzione per le 26 abitazioni sfitte che nel 2002 acquistò tra i beni alienabili dello stesso comune». La soluzione trovata dall'agenzia immobiliare partenopea, stando ai rumors che in paese sono passati in un baleno di bocca in bocca, sarebbe stata perfino ratificata con il Ministero degli Esteri, cosa non vera, attraverso un fantomatico accordo che prevedeva l'arrivo immediato a Serra di Pratola di 25 famiglie di profughi, attualmente ospitate presso alcuni alberghi di Fisciano. «I cittadini – ha spiegato il sindaco – ci hanno riferito di aver visto negli ultimi giorni un via vai sospetto di persone intente a trasportare letti e rendere abitabili delle case che, comunque, risultano sprovviste sia di certificati di agibilità che di abitabilità. Proprio facendo leva su questa circostanza siamo riusciti, insieme ai carabinieri e ai dipendenti dell'Alto Calore che hanno effettuato un sopralluogo, a tranquillizzare la gente e far rientrare la protesta». Insomma, malgrado i sospetti della popolazione non siano ancora del tutto svaniti, i profughi libici a Serra di Pratola, almeno per il momento, non arriveranno. «Questo però non significa che come comunità esultiamo per un pericolo scampato – ha tenuto a precisare il sindaco al termine dell'affollatissima assemblea pubblica -. Come ribadito dagli interventi di tutti i residenti, Serra di Pratola non vuole porre in essere alcuna azione discriminatoria. Nei modi, nei tempi, nel giusto numero e con le modalità previste dalla legge siamo disponibili ad accogliere intere famiglie di profughi sul nostro territorio». © RIPRODUZIONE RISERVATA

r11

Umberto Celentano Vico Equense. Primo giorno del nuovo dispositivo di transito in corso Caulino, ...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

28/03/2012

Chiudi

Umberto Celentano Vico Equense. Primo giorno del nuovo dispositivo di transito in corso Caulino, il tratto della statale sorrentina che attraversa Seiano, disposto a seguito dei lavori per la rete di metanizzazione. A differenza delle precedenti settimane, l'apertura del cantiere è a ritmo continuo al fine di accelerare la realizzazione dell'importante opera pubblica. Il bilancio della prima giornata di questa inedita articolazione oraria, che ricopre una fase sperimentale, è in chiaro scuro nonostante la mobilitazione della polizia municipale e dei volontari della protezione civile che alternandosi nelle diverse fasce orarie hanno regolamentato il transito di migliaia di auto, bus turistici, mezzi pesanti, e veicoli a due ruote in un tratto di circa cento metri. I caschi bianchi hanno operato in zona dalle 7 alle 9 e nel pomeriggio a partire dalle 16 fino a sera inoltrata. Poi alle 21.30 fino alle prime luci dell'alba il senso unico alternato è stato regolamentato dai semafori. In piena mattinata e nelle prime ore del pomeriggio sono stati, invece, i volontari della protezione civile a ricoprire il ruolo di «movieri» per garantire ritmi di passaggio più veloci rispetto a quelli più cadenzati dai semafori. Nelle ore clou della giornata una boccata di ossigeno per centinaia di utenti della statale sorrentina, soprattutto per quelli in uscita dalla costiera, è stata rappresentata dal percorso alternativo sull'asse delle vie Bosco-Mirto che ha permesso alle auto di evitare il passaggio in vicinanza del cantiere. Ciò nonostante, le file nei due sensi di marcia della statale hanno raggiunto anche la lunghezza di duecento metri, fino ad arrivare in alcuni casi all'uscita della galleria di Seiano. Una attesa per molti versi inattesa per centinaia di utenti della strada, come conferma Antonino Gargiulo, autista di bus turistici: «Come al solito l'informazione istituzionale è stata del tutto carente. Ormai si esce di mattina per lavorare senza sapere cosa ci aspetta e quale cantiere incontreremo sul nostro percorso. Abbiamo anche imparato a simulare, per cercare di giustificare tale andazzo, nel rispondere alle domande dei nostri ospiti che restano basiti nel vedere interventi sulla principale strada della Costiera eseguiti a stagione turistica iniziata». La chiusura del cantiere, tranne improbabili ripensamenti, è prevista nella serata di venerdì 30 per evitare che nel week-end l'attraversamento dell'abitato di Seiano diventi un calvario per migliaia di residenti ed ospiti della penisola. © RIPRODUZIONE RISERVATA

A Serrone una serata in allegria per ringraziare i volontari dell'emergenza antineve

Il Punto a Mezzogiorno » A Serrone una serata in allegria per ringraziare i volontari dell'emergenza antineve » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

A Serrone una serata in allegria per ringraziare i volontari dell'emergenza antineve

Posted By redazione On 28 marzo 2012 @ 13:54 In Serrone | No Comments

“E' stata una serata in allegria, tanto per stare insieme, un modo semplice per dire grazie ai tantissimi serronesi che, in termini del tutto volontaristici, si sono messi a disposizione del paese per affrontare l'emergenza neve. Un aiuto fondamentale senza il quale non saremmo mai riusciti a ridurre al massimo i disagi per la popolazione. A tutti loro dico grazie, un grazie sincero e pieno di vero affetto”. Il sindaco di Serrone, Maurizio Proietto, spiega così l'iniziativa che, l'altra sera presso la sede della delegazione a La Forma, ha visto riuniti per cena gran parte dei volontari che, dal 3 al 17 febbraio, si sono adoperati per fronteggiare l'emergenza maltempo.

“Un centinaio di persone – precisa il sindaco – che rappresenta una cifra elevatissima per un paese delle nostre dimensioni. Mangiare una cosa insieme, grazie al buffet offerto da Camusi e al vino delle aziende locali Giovanni Terenzi e Mario Terenzi, è il minimo che potessimo fare per dimostrare loro tutta la nostra gratitudine. Ringrazio il presidente della Cia di Frosinone, Ettore Togneri, e il membro del Cda, Antonello Campoli, che hanno voluto essere con noi in questa occasione, dopo esserci stati molto vicini in quei giorni, e tutte le associazioni costituite che si sono adoperate di concerto con gli altri per ottenere il massimo, con Protezione Civile e Croce Rossa su tutti, e tutti gli impiegati comunali, disponibili oltre ogni termine per lavorare anche in condizioni di grande disagio e difficoltà”.

Hanno portato un saluto i referenti della Protezione Civile, della Croce Rossa, della Cia come pure l'ex comandante del Corpo Forestale dello Stato, Biagio Celani, salutato da tutti per la pensione ottenuta da poco che ha colto l'occasione per ribadire il proprio amore per la città di Serrone e plaudire allo straordinario impegno della locale protezione civile che, insieme alla Guardia Forestale, tiene costantemente alta l'attenzione sul Monte Scalambra sia in estate, con la lotta agli incendi, che in inverno.

La serata si è conclusa con la consegna di targhe ricordo ai responsabili delle associazioni e un portachiavi commemorativo per tutti i presenti.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/28/a-serrone-una-serata-in-allegria-per-ringraziare-i-volontari-dellemergenza-antineve/>

Chiuso per frana il tratto della strada statale 5 "Via Tiburtina Valeria" in provincia di Pescara

Il Punto a Mezzogiorno » Chiuso per frana il tratto della strada statale 5 “Via Tiburtina Valeria” in provincia di Pescara »
Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **28/03/2012**

Indietro

Chiuso per frana il tratto della strada statale 5 “Via Tiburtina Valeria” in provincia di Pescara

Posted By [admin](#) On 28 marzo 2012 @ 14:30 In [Caramanico Terme](#), [San Valentino in Abruzzo Citeriore](#) | [No Comments](#)

L'Anas comunica che, a causa di una frana avvenuta sulla strada statale 5 “Via Tiburtina Valeria”, all'altezza del bivio per San Valentino/Innesto SS487 “di Caramanico Terme”, è stato temporaneamente chiuso al traffico il tratto compreso tra il km 201,100 e il km 201,600, nel comune di Scafa in provincia di Pescara.

Il traffico leggero viene deviato nel comune di Scafa sulla via comunale Castellari, mentre il traffico pesante diretto verso Popoli viene deviato sull'autostrada A 25 con entrata a Scafa ed uscita a Torre dei Passeri. Il traffico pesante in direzione Popoli-Pescara viene deviato sull'autostrada A 25 a Torre de Passeri con uscita a Scafa.

Sul posto è intervenuto personale dell'Anas della Polizia Stradale e dei carabinieri per ristabilire al più presto le normali condizioni di viabilità.

L'evoluzione della situazione in tempo reale è consultabile attraverso il sito <http://www.stradeanas.it/traffico>

L'Anas invita gli automobilisti alla prudenza nella guida, ricordando che l'informazione sulla viabilità e sul traffico di rilevanza nazionale è assicurata attraverso il sito <http://www.stradeanas.it> e il numero unico “Pronto Anas” 841.148.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/28/chiuso-per-frana-il-tratto-della-strada-statale-5-via-tiburtina-valeria-in-provincia-di-pescara/>

Emergenza incendi, Canadair ed elicotteri impegnati su 20 roghi

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Emergenza incendi, Canadair ed elicotteri impegnati su 20 roghi"

Data: **29/03/2012**

Indietro

Emergenza incendi, Canadair ed elicotteri impegnati su 20 roghi

Posted By redazione On 28 marzo 2012 @ 19:05 In Dall'Italia | No Comments

Ancora una giornata al di sopra della media stagionale per le richieste di concorso aereo pervenute al Servizio di Coordinamento Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Da questa mattina, i Canadair e gli elicotteri della Flotta Aerea dello Stato sono intervenuti a supporto delle squadre di terra su 20 roghi che, favoriti dalle condizioni meteo climatiche, stanno interessando la Penisola da nord a sud.

Sono infatti ben 10 le regioni che hanno fatto richiesta di concorso aereo anti-incendio boschivo: il maggior numero di richieste di intervento, 5 in totale, è arrivato dal Lazio; tre quelle pervenute dalla Campania, due da Liguria, Calabria, Basilicata e Molise, mentre un intervento è stato richiesto rispettivamente da Friuli Venezia Giulia, Toscana, Abruzzo e Umbria.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, nove roghi. Sulle fiamme ancora attive stanno operando al momento tutti i velivoli disponibili: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

Con le 20 di oggi, sale a 226 il numero complessivo di richieste di concorso aereo su cui è stata chiamata a intervenire la Flotta aerea dello Stato dall'inizio di marzo, per un totale di oltre 400 ore di volo operativo e 16 milioni di litri d'acqua e liquido ritardante ed estinguente lanciati sulle fiamme. Negli anni passati il mese di marzo aveva fatto registrare rispettivamente un totale di 9 richieste nel 2011 e di 11 richieste nel 2010.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/28/emergenza-incendi-canadair-ed-elicotteri-impegnati-su-20-roghi/>